



Efficienza, effetto rimbalzo e repertori di azioni ecologiche

Osman Arrobbio

“Over the 21st Century the total material requirement, of European society especially, sank. However, it was not all smooth going. Enhanced product service systems, for instance, have developed hand in hand with resource efficient technology, but were also accompanied by the rebound effect in some cases. It wasn't until the 2030s that policy measures to tackle the rebound effect, most notably, resource certificates (cap-and-trade systems) came on board.”

(EIO, 2011, p. 83)

1. I benefici dell'efficienza

Fra le misure suscettibili di avere ricadute ambientali positive i miglioramenti di efficienza (prevalentemente intesa come efficienza energetica) giocano un ruolo di primo piano, venendo la loro efficacia ribadita in diversi contesti e a diversi livelli. L'Unione Europea la riafferma in numerosi suoi documenti, di cui vengono riportati qui sotto alcuni brani:

Il risparmio energetico rappresenta senza dubbio il mezzo più rapido, efficace ed efficiente in termini di costi per ridurre le emissioni di gas a effetto serra e per migliorare la qualità dell'aria...

(Comunicazione 265 (2005) “Libro verde sull'efficienza energetica: fare di più con meno”)

L'efficienza energetica costituisce il modo più efficace rispetto ai costi di ridurre il consumo energetico, mantenendo inalterato il livello di attività economica. [...] Il risparmio energetico è un elemento fondamentale per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento dell'UE. [...] L'efficienza energetica lotta contro i cambiamenti climatici, migliora la sicurezza energetica, contribuisce al conseguimento degli obiettivi di Lisbona e riduce i costi per tutti i cittadini dell'UE.

(Comunicazione 772 (2008) “Efficienza energetica: conseguire l'obiettivo del 20%”).

L'efficienza energetica rappresenta uno dei modi più efficaci dal punto di vista economico per rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento energetico e ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di altri inquinanti. Sotto molti aspetti

l'efficienza energetica può essere considerata la maggiore risorsa energetica dell'Europa.

(Comunicazione 109 (2011) "Piano di efficienza energetica 2011")

I benefici ambientali risultano essere appena una parte dei benefici che sarebbe possibile – indivisibilmente – ottenere. Il richiamo all'efficienza, che è sostanzialmente un richiamo diretto alla creazione di un mercato dell'efficienza, può essere diretto e provenire dai diversi attori che vi possono prendere parte o che ne possono agevolare la creazione e la vitalità: attori di governo, ricerca scientifica, settore produttivo, consumatori. Ognuna di queste tipologie di attori può farsi portavoce, o ha portavoce che si occupano di rammentarne l'importanza e i benefici che si avrebbero qualora tutti gli attori svolgessero appropriatamente il loro ruolo all'interno di quella che può anche essere definita come "strategia dell'efficienza" (Alcott, 2008).

Nella crociata (sia essa presunta o effettiva) intrapresa nel nostro Paese contro le inefficienze e gli sprechi, l'efficienza si configura inoltre come un valore sostanzialmente "bipartisan". Il supporto dei partiti politici agli incentivi per la diffusione dell'efficienza energetica, sebbene possa non sempre essere stato un punto fondamentale dei loro programmi politici, senz'altro non è mai stato un punto apertamente messo in discussione. Fra gli innumerevoli esempi che è possibile citare, chi scrive ricorda che nell'agosto del 2011 uno dei manifesti pubblicizzanti la festa del Partito Democratico raffigurava una sfera composta da parole - evidentemente richiamanti i valori e gli obiettivi programmatici del partito - dove "efficienza energetica" occupava tutta la lunghezza del suo equatore visibile. L'efficienza energetica è poi una parte fondamentale del programma del Movimento 5 Stelle e il decreto sugli "eco-incentivi", approvato alla fine del luglio 2013, è stato il primo (e fino al momento in cui si scrive l'unico) decreto ad essere stato votato da tutti i partiti in quel componenti attualmente le Camere. Non ultimo ricorderemo che i benefici che deriverebbero da miglioramenti nell'efficienza vengono evocati da ONG ambientaliste, da rappresentanze del settore produttivo, li si ritrova presenti in comunicazioni pubblicitarie, contribuiscono a formare i "decaloghi" per un consumo sostenibile elaborati da istituzioni, imprese, associazioni. Così come avviene nelle Comunicazioni della Commissione Europea i supposti vantaggi ambientali si ritrovano ad essere spesso accompagnati dai supposti vantaggi economici, prevalendo talvolta gli uni, talvolta gli altri.

In alcune delle versioni con le quali le aspettative relative ai benefici dell'efficienza vengono ad essere formulate (es. *Faktor 10*) il perseguimento di una sempre maggiore efficienza può configurarsi come una misura di per sé sufficiente, suggerendo l'idea che il miglioramento possa arrivare a tendere a valori di un ordine di grandezza prossimo al 100%.

Se l'efficienza di tutti i processi di produzione e consumo dovesse aumentare del – poniamo – 30% il consumo di risorse, e i relativi impatti